

Contiene
1 inserto da
staccare

Ideaitalia

Notizie e comunicazioni dall'Alleanza Evangelica Italiana

AEI

Anno XI • n. 4 • dicembre 2007

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 • DCB Caserta

NEGATIVO

I numeri e i bilanci possono essere negativi. Anche l'esito di una votazione può esserlo. Per quanto riguarda le pellicole, si parla di "negativi"...

Ma si può descrivere la fede evangelica in negativo?

Qualche intellettuale in cerca di celebrità ha cercato di descrivere Dio in negativo. Il termine tecnico sarebbe "apofatico", nel senso di "indeterminato, indicibile". Ha pertanto accennato a quello che Dio non sarebbe, quasi che da ciò si potesse o dovesse trarre, come in un calco, l'aspetto positivo.

Ma il negativo non ha alcuna potenzialità creatrice. Dio stesso non è partito dal negativo per creare. È semmai partito dal nulla.

La fede evangelica ha, prima di tutto, una connotazione positiva. Nella loro autopresentazione, i primi cristiani non dichiaravano ciò in cui non credevano, ma confessavano con franchezza Gesù Cristo come Signore. Non si limitavano, cioè, a dire che non credevano in Cesare quale Signore, ma privilegiavano piuttosto qualcosa di positivo: "Credo in Gesù Cristo...". Con tale confessione dichiarava-

no di affidarsi totalmente a Dio. I loro pensieri e la loro condotta – la loro vita intera, insomma, sarebbe stata vissuta nel segno di un unico Signore. Con un'affermazione di quel genere non si limitavano a un qualche tipo di disfattismo. Prendevano, anzi, le distanze da tutti i frammenti del sapere e riconoscevano che Dio solo

“... alcuni sembrano assai più a loro agio quando parlano al negativo. «Non siamo... Non crediamo... Non seguiamo...».”

poteva guidare la loro esistenza nella sua interezza. Soltanto in un secondo momento, e in via subordinata, dicevano da chi prendevano le distanze.

Anche nelle successive confessioni di fede i cristiani hanno avuto la tendenza a dichiarare prima quelle che erano le loro convinzioni, e solo dopo quali fossero le posizioni da cui si distanziavano.

Anche l'Evangelo narra di un fariseo, che diceva: "Non sono come...", e di un pubblicano che, invece, si rimetteva alla grazia di Dio. L'uno si pavoneg-

giava nel prendere le distanze dagli errori altrui; l'altro si umiliava, rimettendosi interamente alla grazia di Dio.

Anche oggi alcuni sembrano assai più a loro agio quando parlano al negativo. "Non siamo... Non crediamo... Non seguiamo...". Certe autopresentazioni evidenziano una simile miseria. Come sanguisughe in acque melmose e stagnanti approfittano e sfruttano gli altri. Si pavoneggiano affermando ciò da cui prendono le distanze. Ma appena si chiede loro cosa siano, cosa credano e cosa seguano, cominciano a balbettare. Pretendono di sapere cosa sia errato, ma non hanno la capacità di dichiarare cosa sia giusto. Sanno distanziarsi, ma non posizionarsi. Come se trovassero sé stessi nell'appoggiarsi a qualcosa di negativo.

A livello sociologico è noto come certi gruppi riescano a trovare la propria coesione soltanto attraverso l'opposizione a qualcosa. Un bersaglio comune permette di realizzare una coesione che diversamente non esisterebbe. Hanno dunque bisogno di trovare bersagli da colpire, altrimenti si sfaldano. È una

(continua a pag. 4)

■ Sommario

Dalle realtà federate

- 2♦ • A colloquio con il presidente dell'AEI

Inserto da staccare

Settimana mondiale di preghiera - 2008

Dall'Europa

- 3♦ • Intervista al teologo Samuel Escobar
- 4♦ • L'assemblea dell'Alleanza evangelica europea

La "Settimana Mondiale di Preghiera" dell'Alleanza Evangelica Europea

6-13 GENNAIO 2008

Per il 161° anno consecutivo avrà luogo la "Settimana mondiale di preghiera" (SMP), originariamente nata in seno all'Alleanza evangelica britannica. È sempre utile ricordare che la SMP ha un'origine e uno scopo diversi rispetto alla "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che è sotto l'egida del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Per maggiori spiegazioni al riguardo, rimandiamo, come sempre, a *Ideaitalia* del gennaio '98. Saremo lieti di ospitare l'eco di quanto sarà stato fatto durante la **SMP 2008**, perché sarà sicuramente di aiuto e incoraggiamento per altre chiese a partecipare alle prossime edizioni.

Se osserviamo la famiglia dell'Alleanza evangelica europea, vediamo un gruppo variegato di persone: dall'Irlanda a Israele, con in mezzo tutte le altre nazionalità! Nonostante le nostre differenze, però, in ognuno dei nostri Paesi ci troviamo tutti davanti a questioni di carattere socio-politico molto simili.

È l'Alleanza evangelica bulgara a condurci quest'anno lungo la *Settimana Mondiale di Preghiera*, e se da una parte veniamo incoraggiati a considerare le varie sfide da affrontare, dall'altra siamo portati dritto al "cuore" della nostra fede, al fondamento della nostra unità: il nostro Signore Gesù Cristo. Certo, Egli non è solamente Colui che ci unisce, ma è anche la Speranza delle nostre nazioni, la risposta alle lotte che molti affrontano.

Mentre percorriamo questa *Settimana*, dunque, saremo esortati a considerare quale posto Gesù deve avere nella nostra vita e nelle nostre chiese, e saremo incoraggiati a capire il Suo cuore per le persone. Ci sarà chiesto se Egli è veramente al centro della nostra vita e se le nostre priorità sono giuste oppure no. Conosceremo nuovamente la consolazione di Gesù come nostro Pastore, come Colui che ci affianca nei nostri momenti di crisi e di difficoltà. Ci ricorderemo di nuovo che Egli è la Luce del mondo, Colui che dà significato e scopo alla vita e che ci esorta a riflettere la Sua luce.

Osserveremo anche ciò che Gesù ha da dire ai giovani del nostro continente, e pregheremo che possa nascere una nuova generazione di Suoi discepoli. Ricorderemo, inoltre, l'amore di Gesù per i bambini, considerando quanti di loro nel nostro mondo diventano vittime innocenti della povertà, della guerra o dell'abuso.

Alla fine della *Settimana*, considereremo la chiamata rivolta da Gesù ai Suoi seguaci a portare al mondo la Buona Notizia del Regno: considereremo, cioè, la sfida di una missione che influisce su ogni aspetto della vita, con la speranza che gli evangelici di tutta Europa siano veramente "la gente delle buone notizie".

Gesù disse che, se fosse stato elevato, avrebbe attirato tutti a Sé. Durante questa *Settimana*, preghiamo soprattutto che Egli sia innalzato, mentre Lo invociamo insieme in tutto il continente; ma, più ancora, innalziamo Lo nella nostra vita, mentre c'impegniamo a portare l'Evangelo della speranza alle nostre nazioni! Preghiamo che Gesù non sia soltanto una verità teologica da predicare, ma sia anche un modello per la nostra vita, affinché le parole che condividiamo siano seguite da azioni corrispondenti e il nostro prossimo non senta semplicemente "parlare" di Gesù, ma Lo veda chiaramente nella vita del Suo popolo.

Stephen Cave

(Membro del Comitato Esecutivo dell'Alleanza evangelica europea)

La presenza di Gesù Cristo nel nostro mondo

Sembra esserci poco spazio per Dio nel nostro mondo. Al di fuori della chiesa, la vita segue le proprie leggi; scopi economici e politici determinano il corso della società. Nella mente della maggior parte delle persone, la religione viene relegata in un angolino – è così che le cose appaiono nel nostro continente. Durante questa *Settimana Mondiale di Preghiera*, dunque, vogliamo rendere ancor più tangibile e potente la presenza di Gesù nella vita dei credenti, lasciandoci guidare dalla Sua promessa: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente" (Matteo 28:20).



Domenica 6 gennaio 2008

GESÙ – IL CENTRO DI TUTTO IL NOSTRO ESSERE

"Io sono la via, la verità e la vita... Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci.

Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla... Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore." (Giovanni 14:6; 15:4-5, 9-10)

Altra lettura: *Giovanni 3:35-36*.

ama il tuo prossimo come te stesso. E il giovane a lui: "Tutte queste cose le ho osservate; che mi manca ancora?". Gesù gli disse: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dàlo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi". Ma il giovane, udita questa parola, se ne andò rattristato, perché aveva molti beni. E Gesù disse ai suoi discepoli: "Io vi dico in verità che difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. E ripeto: è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio". I suoi discepoli, udito questo, furono sbigottiti e dicevano: "Chi dunque può essere salvato?". Gesù fissò lo sguardo su di loro e disse: "Agli uomini questo è impossibile; ma a Dio ogni cosa è possibile." (Matteo 19:16-26)

Altra lettura: 1 *Giovanni* 2:13,14.

Per quel giovane intelligente, la ricchezza era un grande ostacolo sul cammino verso la verità del Regno di Dio. Per altri, possono essere i piaceri o i sogni e le ambizioni non realizzati. Poteva quel giovane accettare la verità del Regno? In Gesù abbiamo la vera risposta a tutto ciò che ancora ci manca e che tentiamo di trovare. Che cosa ci tiene lontano? Che cosa dobbiamo lasciare indietro per accettare Gesù come Signore assoluto nella nostra vita?

Suggerimenti per il ringraziamento e la preghiera:

- ringraziamo Dio per i giovani che sono nelle nostre famiglie e nelle nostre chiese;
- ringraziamo Dio per il Suo amore e la Sua cura nei loro confronti, per la Sua capacità di trattenerli dal cadere e perché li trasforma secondo l'immagine di Suo Figlio;
- preghiamo per i giovani nelle nostre chiese: che Dio conceda loro saggezza e forza per vivere alla Sua gloria nella cultura contemporanea;
- preghiamo per i giovani che non credono ancora: che Dio si riveli loro e li guidi a Sé;
- preghiamo per i giovani la cui vita viene distrutta dal peccato: che possano trovare perdono e una nuova vita in Cristo;
- preghiamo in modo particolare per i tossicodipendenti, per le vittime dell'Aids e della violenza e/o dell'abuso, e per coloro che sono coinvolti nel terrorismo.

Giovedì 10 gennaio 2008

GESÙ E I BAMBINI

"In quel momento, i discepoli si avvicinarono a Gesù, dicendo: 'Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli?'. Ed egli, chiamato a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: 'In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Chi pertanto si farà piccolo come questo bambino,

sarà lui il più grande nel regno dei cieli. E chiunque riceve un bambino come questo nel nome mio, riceve me. Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato in fondo al mare.'" (Matteo 18:1-6)

I bambini sono spesso vittima di aggressioni in questo mondo; perciò, non dovrebbe sorprenderci che essi stessi diventino aggressivi verso il mondo. Che cosa abbiamo mancato di fare nei confronti di quei bambini che sono orfani, mendicanti, o oggetto di umiliazioni e sfruttamento?

Suggerimenti per il ringraziamento e la preghiera:

- ringraziamo Dio per i bambini nelle nostre famiglie e nelle nostre chiese;
- ringraziamo Dio per quelle donne e quegli uomini che si dedicano ai bambini di questo pianeta e chiediamo a Dio di benedire il loro ministero o servizio;
- preghiamo che i bambini nelle nostre nazioni possano avere la possibilità di udire il messaggio della speranza – la buona notizia di Cristo;
- preghiamo che ogni bambino nel nostro continente possa trovare adulti comprensivi, amorevoli e saggi;
- preghiamo che le chiese usino una saggezza speciale nella cura dei bambini che sono in mezzo e attorno a noi, e nell'insegnare loro la via della Verità.

Venerdì 11 gennaio 2008

GESÙ E I BISOGNI DELLE PERSONE

"Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: 'Venitevene ora in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un poco'. Difatti, era tanta la gente che andava e veniva, che essi non avevano neppure il tempo di mangiare. Partirono dunque con la barca per andare in un luogo solitario in disparte. Molti li videro partire e li riconobbero; e da tutte le città accorsero a piedi e giunsero là prima di loro. Come Gesù fu sbarcato, vide una gran folla e ne ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno pastore; e si mise a insegnare loro molte cose. Essendo già tardi, i discepoli gli si accostarono e gli dissero: 'Questo luogo è deserto ed è già tardi; lasciali andare, affinché vadano per le campagne e per i villaggi dei dintorni e si comprino qualcosa da mangiare'. Ma egli rispose: 'Date loro voi da mangiare'. Ed essi a lui: 'Andremo noi a comprare del pane per duecento denari e daremo loro da mangiare?'. Egli domandò loro: 'Quanti pani avete? Andate a vedere'. Essi si accertarono e risposero: 'Cinque, e due pesci'. Allora egli comandò loro di farli accomodare a gruppi

Verso Losanna III. Quale agenda per l'evangelismo?

Intervista al teologo Samuel Escobar

In occasione dell'Assemblea generale dell'Alleanza evangelica europea, abbiamo incontrato Samuel Escobar, teologo evangelicale di origine peruviana.

Escobar, che ha tenuto gli studi biblici sul libro degli Atti degli Apostoli durante il convegno, è uno dei protagonisti dell'evangelicalismo mondiale della seconda metà del XX secolo. Molto attivo



in America Latina negli anni Sessanta e Settanta, soprattutto nel mondo studentesco, Escobar è stato per molti anni professore di missiologia negli USA e attivamente coinvolto nel Movimento di Losanna. Esponente di punta della teologia evangelicale dell'America Latina, Escobar è una figura di cerniera tra l'evangelismo giovane e dinamico del Sud del mondo e il Cristianesimo più assestato, ma più statico e stanco, dell'Occidente.

D: Il Cristianesimo è nato dal basso; anche la crescita delle chiese evangeliche in America Latina nel XX secolo è nata dal basso. Si

tratta solo di coincidenze?

R: Non è stato un caso. La dinamica di crescita dal basso ha una valenza missiologica fondamentale. Negli Atti degli Apostoli, i convertiti trovavano nel Vangelo un messaggio in cui credere, una comunità cui appartenere e un modo di vivere cui fare riferimento. Per molti versi, in Occidente oggi ci troviamo in una condizione simile a quella pre-costantiniana, in cui la chiesa era una minoranza senza grandi poteri.

Dobbiamo cogliere questa situazione come un'occasione preziosa per riscoprire la forza trasformatrice del Vangelo, le qualità morali della fede e la coscienza civica del Cristianesimo.

nesimo.

D: In America Latina la crescita degli evangelici è stata impressionante. Perché vengono ancora definiti una "setta"?

R: Sono i vescovi cattolici latino-americani a usare questo linguaggio, ripreso poi anche dal papa nella sua ultima visita in Brasile. Per le autorità cattoliche, tutte le chiese che crescono sono "sette". Quelle che non crescono possono essere riconosciute come "chiese". In fondo, è un linguaggio che maschera una paura nei confronti dei movimenti religiosi non sottomessi alla Chiesa cattolica.

D: Nel mondo occidentale, sembra che gli evangelicali si stiano avvicinando sempre di più alle posizioni cattoliche rispetto alle questioni "pubbliche". Che ne pensa?

R: In genere, i protestanti sono stati promotori della laicità, distinguendosi dalla visione cattolica nel modo di vivere l'impegno civile e sociale. Ora, di fronte alla "perdita di valori" della società europea, c'è la tendenza ad appiattirsi all'agenda del Cattolicesimo conservatore. L'ironia è che molti evangelici, che hanno contrastato l'assetto costantiniano del Cristianesimo (interpretato massimamente nel Cattolicesimo), ora appaiono gli avvocati di quel modello. Dobbiamo vivere il nostro essere minoranza con serenità e impegno, senza invocare vie preferenziali.

D: Losanna I (Losanna, 1974) ha esortato gli evangelici a unire l'evangelizzazione e la responsabilità sociale; Losanna II (Manila, 1989) ha sottolineato l'importanza che tutto il Vangelo sia portato a tutto il mondo da parte di tutta la chiesa. Nel 2010 si terrà Losanna III, in Sudafrica. Quale questione dev'essere messa a fuoco dall'evangelismo mondiale?

R: L'agenda di Losanna è stata sostanzialmente assimilata dal mondo evangelico. Oggi la responsabilità sociale è parte della missione evangelica. Pensando a Losanna III, credo

Ideaitalia
Trimestrale della
Alleanza Evangelica Italiana

Direttore responsabile:
Pietro Bolognesi

Capo redattore:
Gianfranco Piccirillo

Redattori e collaboratori:
Stefano Bogliolo, Sergio De Blasi,
Leonardo De Chirico,
Roberto Mazzeschi

Amministrazione:
Ettore Calanchi

Recapiti redazione:
Ideaitalia
C.P. Aperta
41043 Formigine MO

Tel.: (+39) 059 557910
Fax: (+39) 059 573105

E-mail:
ideaitalia@alleanzaevangelica.org

Internet:
www.alleanzaevangelica.org

Ufficio abbonamenti:

AVB
Vicolo Sant'Agata, 20
00153 Roma

Abbon. annuale: • 10,00
Abbon. sostenitore: • 13,00

c/c postale n. 46728002 intestato a:
AVB ...
(specificare la causale del versamento)

Stampa e spedizione a cura di:

Multimedia s.c.a.r.l.
V.le Ferrovia dello Stato - Zona ASI
80014 Giugliano NA

Tel.: (+39) 081 8184942
Fax: (+39) 081 8195909

info@multimedialograf.it



Regist. Tribunale S. Maria Capua Vetere CE
n° 642 del 25/02/2005

che meriti attenzione il tema della comunicazione del Vangelo nel mondo globale e post-moderno. Dobbiamo insistere sulla capacità di raccontare la storia del Vangelo in forme fedeli e creative. Narrare la Buona Notizia in modo contestuale dev'essere una priorità, per entrare in comunicazione con i nostri contemporanei.

Un altro punto nell'agenda riguarda la presa in carico, da parte delle chiese europee e nordamericane, della natura globale del Cristianesimo e il bisogno di prestare attenzione alle voci e alle esperienze delle chiese del Sud del mondo: Asia, Africa, America Latina. Quest'attenzione aiuterà, per esempio, ad affrontare la sfida delle migrazioni. ■

Un breve rapporto dalla Grecia

■ **L'Assemblea dell'Alleanza evangelica europea**

Si sono dati appuntamento a *Eretria* (località dell'isola greca di *Èvia*, a 120 km a est di Atene) 125 delegati da 35 Paesi diversi, in prevalenza europei, ma anche dal Kazakistan, dalla Russia, da Israele, dagli Stati Uniti d'America ecc., in occasione dell'Assemblea generale dell'EEA (l'Alleanza evangelica europea).

Il tema di quest'anno, *"Increasing Our Influence in Europe"* (Aumentare il nostro influsso in Europa), è stato affrontato da varie prospettive. L'assemblea annuale europea è occasione d'incontro e di comunione fraterna, ma anche di confronto, tra cristiani evangelici, al fine d'individuare strategie comuni nell'affrontare le sfide che attendono la chiesa evangelica europea.

Sono stati affrontati temi di grande attualità, come: la libertà di parola, la libertà religiosa, il traffico di esseri umani e la necessità di raggiungere un equilibrio tra l'annuncio del messaggio della salvezza in Cristo in modo franco, e l'impegno sociale della chiesa e nell'ambito politico, con credenti consacrati a Cristo, consapevoli della necessità d'interpretare la politica in armonia con i principi cristiani, essendo "luce" e "sale" in un ambiente (quello politico) spesso corrotto.

La proiezione del film *Amazing Grace*, incentrato sulla figura di *William Wilberforce* (1759-1833) – cristiano e politico inglese, che diede un significativo contributo all'abolizione della

schiavitù nel Regno Unito nel 1807 – ha ispirato, tra i fratelli presenti, in particolare quelli impegnati in politica, i quali hanno infatti testimoniato di voler continuare, con rinnovato slancio, il loro lavoro in seno alle istituzioni sia nazionali sia europee, nell'interesse dei più deboli e a onore del Signore.

Toccante è stata la testimonianza del segretario dell'Alleanza evangelica turca, il dott. *Zekai Tanyar*, che ha ricordato i tre fratelli brutalmente assassinati da parte di cinque giovani militanti islamici, a *Malatya* (nel sud-est della Turchia), lo scorso 18 aprile. *Tanyar* conosceva personalmente i tre credenti uccisi; uno di loro era anche membro della sua stessa chiesa.

A tenere i seminari della sessione del mattino è stato invitato il prof. *Samuel Escobar*, che ha trattato tre diversi insegnamenti di estremo interesse presi dal libro degli *Atti degli Apostoli*.

Quest'anno ha partecipato all'assemblea dell'EEA anche il segretario generale della WEA (l'Alleanza evangelica mondiale), *Geoff Tunnicliffe*, che ha parlato della Conferenza di *Losanna* pre-

vista per il 2010, in occasione del centenario della conferenza missionaria del 1910, e che prenderà le mosse dalle precedenti conferenze di *Losanna*, nel 1974, e di *Manila*, nel 1989.

Tunnicliffe, insieme al segretario dell'EEA, *Gordon Showell-Rogers*, ha ricordato che il prossimo anno l'assemblea europea si svolgerà in concomitanza con quella mondiale, che si terrà in *Thailandia*.

Showell-Rogers, rivolgendosi all'assemblea, ha esortato a non avere paura dell'Islam, la cui presenza in Europa è abbastanza contenuta (ammonta a solo il 4.5% della popolazione); anche per ciò che riguarda il fenomeno dell'immigrazione, è più numerosa la componente cristiana (in particolare quella evangelica) rispetto a quella islamica.

Showell-Rogers ha aggiunto che il nostro Dio è più potente dell'Islam e di qualsiasi altra grande religione mondiale. Inoltre, ha invitato a considerare quella nei confronti degli islamici come un'ottima opportunità di evangelizzazione. Infine, ha concluso il suo intervento ricordando l'assoluta vittoria di Cristo: *"Egli è vivente! Questo è un dato di fatto!"*, ha detto. *"Egli ha vinto sulla morte e sul peccato! Questo è un dato di fatto! Un giorno Egli tornerà, e nel frattempo sta edificando la Sua chiesa, e il Suo Regno è presso di noi e dentro di noi,*

mentre proclamiamo e pratichiamo la buona notizia di Dio in Europa, nel Medio Oriente e nell'Asia centrale in questo XXI secolo". S.B.

(continua da pag. 1)

tendenza antica, che trova nel mondo contemporaneo tragiche complicità. Si nega, ma non si crea; si dissente, ma non si ha nulla di sostanzioso da dichiarare.

L'Alleanza Evangelica non è caratterizzata da indifferenzismo o qualunquismo dottrinale. Nemmeno da negazionismo. Proclama con gioia in Chi ha creduto. E, dopo aver dichiarato in Chi e in che cosa crede, sa anche prendere le distanze da visioni distorsive della fede.

L'AEI crede che l'unità della chiesa sia uno dei doni più straordinari che Dio abbia fatto a chi Lo confessa con franchezza. Anche per questo, prima di dire il proprio dissenso, l'Alleanza esprime il proprio assenso alla Settimana mondiale di preghiera.

In questo contesto va segnalato anche il foglio Documentazione evangelica, che presenta gli evangelici a un largo pubblico. Diffuso diversi anni fa, è stato aggiornato da un punto di vista sia tipografico sia statistico. È uno strumento utile per rispondere a chi domanda quali siano le origini degli evangelici e quale sia la loro fisionomia.

A tutti i lettori d'Ideaitalia, un buon inizio d'anno nel segno della confessione dell'unico Signore!

P.B.

Le opinioni espresse su **Ideaitalia** sono esclusivamente dei loro autori, e non impegnano pertanto necessariamente l'AEI. I testi possono essere ripresi citando la fonte.

UN'INFORMAZIONE CHE FORMA NON PUÒ ESSERE UN COMPITO DI POCHI: HA BISOGNO ANCHE DEL TUO SOSTEGNO. SOTTOSCRIVI UN ABBONAMENTO A *Ideaitalia*!

Ideaitalia è pubblicata dall'*Alleanza Evangelica Italiana* (AEI), che è collegata all'*Alleanza Evangelica Europea* (EEA) e, a livello internazionale, all'*Alleanza Evangelica Mondiale* (WEA), la quale raggruppa circa 420 milioni di evangelici.